

2.7.1

Faggete del *Luzulo-Fagetum*

Hainsimsen-Buchenwald (*Luzulo-Fagetum*)

Luzulo-Fagetum beech forests

Codici habitat:

Natura 2000: 9110

Corine: 41.11

EUNIS: G1.6, G1.61

Inquadramento generale

Le faggete rappresentano una delle formazioni forestali più stabili e diffuse dell'Europa centro-meridionale. Esse caratterizzano nelle Alpi la fascia montana da 600–800 fino a 1.600 m ma solo nelle zone in cui il clima è tendenzialmente oceanico. Ciò spiega il motivo per cui sono relativamente rare in Alto Adige, regione il cui clima ha influenze continentali. Le faggete di questo tipo sono quelle che caratterizzano i substrati silicei o i suoli comunque molto acidificati. La vecchia e consolidata tradizione selvicolturale ha tuttavia favorito spesso le conifere. L'abete rosso, in particolare, è molto competitivo sui suoli acidi e quindi le peccete (non solo quelle secondarie derivanti da impianti artificiali) occupano anche gli spazi potenziali di questo tipo.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Questo tipo, nell'ambito delle faggete, è quello che pone meno problemi di interpretazione, potendosi riscontrare la completa identificazione con l'alleanza *Luzulo-Fagion*, che MUCINA et al. associano all'ordine *Quercetalia robori-petraeae*. Notoriamente il corteggio floristico è povero e rappresentato da specie acidofile banali e comuni anche in altre aree boscate. Si possono distinguere aspetti termofili ancora ricchi di querce (di contatto con castagneti o tilie-ti), mentre a quote elevate cresce la percentuale di conifere. In Alto Adige le faggete acidofile sono dislocate sul confine meridionale della provincia.

Località caratteristiche

Parco Naturale Monte Corno

Dinamismo naturale

Le faggete acidofile di questo tipo rappresentano un'espressione climacica ma l'azione selvicolturale selettiva può favorire ulteriormente l'abete rosso e renderle quindi meno riconoscibili (ciò è possibile sulla base di una seria analisi floristica e non delle percentuali di copertura delle specie arboree).

Fig. 70:

Luzula luzuloides



Specie tipiche

dominanti: *Fagus sylvatica*, *Luzula luzuloides*, *Picea abies*, *Vaccinium myrtillus*.

caratteristiche: *Calamagrostis arundinacea*, *Lathyrus niger*, *Luzula nivea*, *Quercus petraea*.

altre: *Abies alba*, *Athyrium filix-femina*, *Avenella flexuosa*, *Betula pendula*, *Castanea sativa*, *Epipogium aphyllum* (!), *Festuca heterophylla*, *Hedera helix*, *Hieracium murorum*, *Maianthemum bifolium*, *Melampyrum pratense*, *Ostrya carpinifolia*, *Oxalis acetosella*, *Pinus sylvestris*, *Prenanthes purpurea*, *Pteridium aquilinum*, *Solidago virgaurea*, *Sorbus aucuparia*, *Tilia cordata*, *Veronica officinalis*, *Veronica urticifolia*.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Questo tipo va considerato assai stabile e, ad eccezione del rischio di incendi, relativamente poco vulnerabile. Per mantenere la dominanza del faggio sull'abete rosso, è necessaria attenzione nella gestione selvicolturale, che può risultare importante anche per favorire la diversificazione di un contesto floristico intrinsecamente povero. Le faggete sono in generale trattate a ceduo per produrre legna da ardere, tipo di governo che, se ben eseguito, assicura un'apprezzabile diversità floristica nell'ambito di un equilibrio che data da secoli. Cattive gestioni (tagli eccessivi, calpestio, raccolta di stame, ecc.) possono impoverire il suolo ed esporlo maggiormente all'erosione.

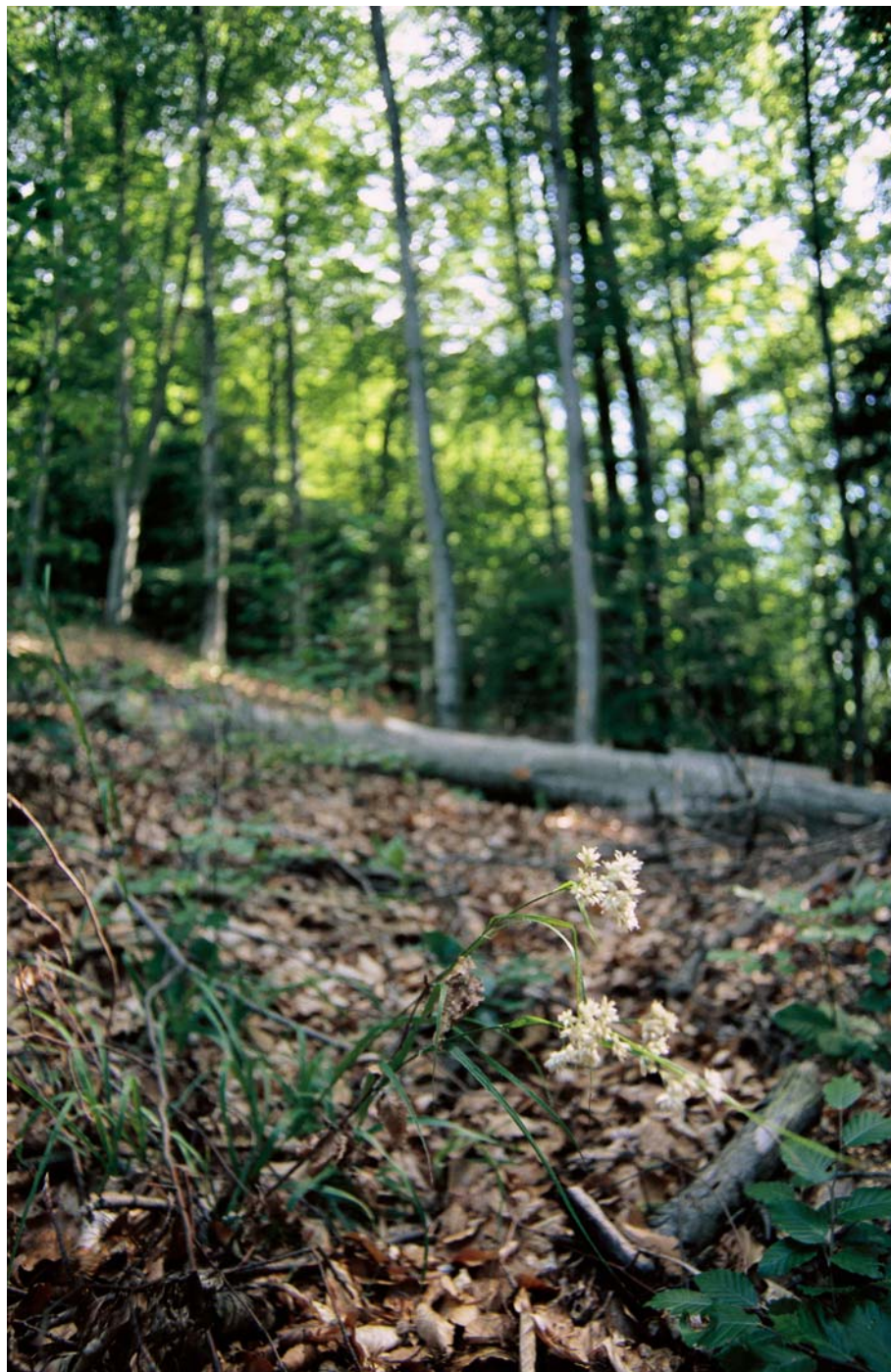


Fig. 71:
*Parco Naturale del
Monte Corno,
Costa del Cislone*